

Carovita all'ortomercato, «prodotti aumentati del 30%». Viaggio nei padiglioni di via Lombroso. «Il climate change colpisce tutta la filiera»

[C milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_agosto_20/carovita-all-ortomercato-prodotti-aumentati-del-30-viaggio-nei-padiglioni-di-via-lombroso-il-climate-change-colpisce-tutta-la-filiera-2787d74b-192a-4347-ad03-4e5737fb0x1k.shtml](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_agosto_20/carovita-all-ortomercato-prodotti-aumentati-del-30-viaggio-nei-padiglioni-di-via-lombroso-il-climate-change-colpisce-tutta-la-filiera-2787d74b-192a-4347-ad03-4e5737fb0x1k.shtml)

Simona Buscaglia

August 20, 2023

di Simona Buscaglia

Ondate di caldo e alluvioni, così le arance anche a un euro e cinquanta. Il grossista: «A marzo e aprile pioveva sempre e le conseguenze le stiamo pagando adesso»



È ancora buio quando dall'uscita del mercato agroalimentare di via Lombroso «Mimmo» (così si fa chiamare anche se è un egiziano purosangue) sta finendo di caricare sul suo furgoncino il carico di frutta e verdura appena comprato che poi andrà a rivendere al suo banco a Cernusco sul Naviglio, dove lavora da 8 anni: «I prezzi sono aumentati ovunque, i perini non troppo tempo fa costavano 20 centesimi al chilo ora se sei fortunato sono sui 50, lo stesso vale per le albicocche e le pesche oggi arrivate a 1 euro e 80 al chilo, poco tempo fa alcune erano almeno a 50 centesimi in meno».

Le opinioni sono così ovunque tra chi è venuto a contrattare, da chi va via con un furgoncino pieno a chi come **Abdul** si allontana su una bici con un carico che sporge da tutte le parti e finirà in un **mercato** in zona **Lambrate**: «Le arance sono anche arrivate a 1 euro e 50» e non vuole sentire ragioni sul fatto che per **l'Italia non** sia ancora il **momento giusto**.

La storia non cambia nemmeno entrando a parlare con i **produttori** dentro l'immenso **spazio a est di Milano**, dove l'aumento dei costi dal 2022 a oggi deve fare i conti anche con le devastazioni dei campi dovute alle forti **ondate** di **calore** seguite da **tempeste** e **alluvioni**, in luoghi strategici per il settore, come l'Emilia Romagna: «Gli aumenti ci sono stati sui semi, sul gasolio e gli imballaggi che ci portiamo dietro dall'anno scorso, nell'ordine di un **10-15% in più** nei costi di produzione, ma quest'anno tanto ha fatto anche il clima: dalle **grandinate** al **caldo** che distrugge le piante e i prodotti a frutto che mancano un po', come melanzane e cetrioli. Quest'ultimo fattore in particolare ha portato alle **oscillazioni** di **prezzo** che registriamo tutti, che si traduce alla fine in un **30% in più sul prezzo finale**» spiega **Giorgio Scotti**, presidente del **Consorzio** produttori ortofrutticoli di Milano.

Il cambiamento climatico si ripercuote su tutti i livelli della filiera: «A marzo e aprile **pioveva sempre** e le conseguenze le stiamo pagando adesso perché non siamo riusciti a piantare o raccogliere — spiega il **grossista** e imprenditore **Raffaele Annunziata** — la stagione dei **peperoni** è arrivata in anticipo ed è finita la raccolta, l'anno scorso cominciavamo con questo prodotto a fine agosto. La nostra produzione di **finocchi**, spostandosi in vari territori italiani, prima durava tutto l'anno: questa è la prima volta che abbiamo tenuto il **magazzino chiuso** per **due settimane** per mancanza di materia prima. Il costo della plastica è aumentato: ad esempio da 0,75 a cassetta quest'anno siamo arrivati a 1 euro e 12 centesimi, e il costo del trasporto è salito del 12%». E se tutta la filiera paga di più, lo scontrino del cittadino è più salato: se all'ingrosso le pesche costano in media 1,50 euro al chilo, al **mercato** di via **Benedetto Marcello** si vedono a un minimo di 2 euro fino a 3,90 (anche di più per quelle più grandi).

Se le arance in **via Lombroso** costavano circa 1,30 al chilo, al banco sono almeno a due euro. Se i cartelli dei pomodori piccadilly sono a quasi 4 euro al chilo, il **San Marzano** è a 1,50 e il cuore di bue anche a 5,90 (questo dai grossisti oscilla tra i 2 e i 3 euro). In tanti al mercato spiegano come sia difficile dare un **prezzo medio** della **frutta** e della **verdura** perché dipende da molti fattori: dalla grandezza e dalla qualità tutto può cambiare di molto. Tanto dipende dalle **scelte** del **cliente** al banco: «Alla fine ormai con la globalizzazione siamo tutti in un mercato unico — spiega **Enzo Miccoli**, che con la sua famiglia è qui da 60 anni — oggi se qualcosa non si trova in Italia la si può trovare in Spagna o in altri Paesi. Il discorso è molto più ampio, e tanto dipende dal target di riferimento: se vuoi un certo tipo di frutta o verdura tutto l'anno avrà un costo che forse sei disposto a pagare. Magari decidi di spendere anche 15 euro per il top di gamma di un cuore di bue».

Giuseppe Soldani, che da circa 30 anni è tra le vie del mercato vicino **Loreto** spiega come sia in alcuni casi arduo riuscire a reperire ortaggi di una certa qualità, ma su alcuni prodotti registra comunque un aumento: «a volte facciamo **fatica a trovare merce bella**, ma è indubbio che alcuni articoli, come ad esempio le pere quest'anno costano almeno un euro in più al chilo, circa il 35-40% in più».

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

20 agosto 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

Partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti 300